

Torino, 16 Marzo 2007

AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE
ISCRITTI E NON ISCRITTI AL SINDACATO

Loro indirizzi

Cara/o Collega

sul numero di giovedì 15/03 sul quotidiano La Repubblica a pagina V della Cronaca di Torino è apparsa una intervista all'Assessore alla Sanità Mario Valpreda che ha generato non solo la nostra indignazione ma anche la preoccupazione per un atteggiamento di assoluta gravità.

L'Assessore, ancora una volta, non ha perso occasione per rimproverare ai Medici di Famiglia un atteggiamento non collaborativo verso l'attività assistenziale.

I Medici di Famiglia sarebbero "rei" di non mettere a disposizione la propria opera professionale in modo tale da evitare ai pazienti accessi impropri al Pronto Soccorso.

In pratica, secondo l'Assessore, saremmo dei privilegiati che vogliono fare il meno possibile.

Inoltre l'Assessore Valpreda anticipa la costituzione delle "Case della Salute", presentandole come luoghi complessi di cura non affidati alla Medicina Generale ma unilateralmente imposti.

Questo mentre sono in definizione i modelli dei Gruppi Cure Primarie, che la Parte sindacale e quella Pubblica stanno discutendo a livello del Tavolo di trattativa.

Alla prima forte risposta che abbiamo dato attraverso la mia intervista comparsa sulla stessa pagina dell'articolo in questione, (a cui è seguita una mia lettera di integrazione che sarà pubblicata domenica p.v.) si è aggiunta ieri una lettera a firma congiunta del Segretario regionale FIMMG Giulio Titta e del Responsabile regionale Medicina

Convenzionata Federazione Medica Antonio Barillà indirizzata all'Assessore Valpreda, di cui Ti allego copia.

Credo di dover ribadire, quanto più volte ricordato in questi giorni:

? dobbiamo prepararci ad uno scontro che l'Assessore, con l'unilateralità delle sue decisioni e con la sua scarsa palese considerazione per la nostra categoria, ha praticamente avviato.

Sarai tempestivamente informato/a sull'evolversi degli eventi.

Un abbraccio

Il Segretario provinciale
FIMMG Torino
(Dott. Mario Costa)

Egregio Assessore Mario VALPREDA
Tutela della Salute e Sanità

E p.c. On Mercedes BRESSO
Presidente Giunta Regione Piemonte

TORINO, 15 Marzo 2007

Egregio Assessore Valpreda,

Stamane – leggendo l'articolo su La Repubblica *“Nascono le case della salute”* - abbiamo appreso, con stupore e perplessità, che Ella, Assessore, ha di fatto deciso di disattendere TUTTI gli impegni assunti con la categoria della Medicina Generale.

Ci stupiscono tanto più le Sue dichiarazioni, in quanto rilasciate proprio oggi, 15 Marzo, giornata in cui in Regione è riunito il Gruppo regionale per la condivisione con i medici di Medicina Generale dei gruppi di cure primarie (denominati UTAP in Convenzione e “Case della Salute” dall'Assessore).

Quando Ella Assessore parla della Medicina di Famiglia giudicandola “categoria privilegiata” e che risponde “con scarsa efficacia” alle proposte della Regione, dimostra una sorta di amnesia rispetto ai passi sin qui compiuti e concertati insieme, Regione e Medicina di Famiglia.

Ci permetta, Assessore, di ricordare alcuni punti fermi (o che almeno la categoria medica fino ad oggi considerava tali):

1 – Ella ha aderito al tavolo permanente di confronto con i medici di Medicina Generale (sollecitato dalla Presidente Bresso) per garantire una pronta risposta alle esigenze della riorganizzazione sanitaria in Piemonte (appena venerdì 19 gennaio, nell'incontro avuto dai sottoscritti, presente l'Assessore Valpreda ed il Direttore di settore De Micheli, Ella ribadiva “essere priorità del Suo assessorato il dialogo con la medicina di famiglia”). Ci sembra di aver dimostrato ampia disponibilità al dialogo e le ricordiamo che FINORA solo i medici di famiglia hanno dato prova di buona volontà; ricordiamo quanto abbiamo atteso e sollecitato una Sua presenza al tavolo, presenza INVANO attesa per mesi fino al 19 gennaio scorso, dopo il sollecito richiesto alla Presidenza della Regione.

2 – I dati in possesso del Suo Assessorato in merito alle adesioni di medici alla rete non sono del tutto aggiornati (le risulta un dato del 14,4%). Ricordiamo che in Regione Piemonte il **21% dei medici di famiglia è in rete, il 19% lavora in gruppo ed il 48% è riunito in associazione semplice** (dato, quest'ultimo, che va trasformandosi progressivamente nelle prime due forme associative).

3 – I dati di cui sopra non sono in data odierna ulteriormente potenziati proprio perché è stata la Regione ad impedire ai medici di creare le reti/gruppo

4 – I medici che operano nelle diverse forme associative (88% dei medici del Piemonte) aprono i loro studi tra **le 6 e le 10-11 ore al giorno**.

Una presa di posizione tanto unilaterale da parte dell'Assessore alla Sanità, che a parole ha sempre garantito ampia disponibilità alla condivisione dei programmi, ci sembra un deciso **TRADIMENTO** nei confronti di una categoria, la Medicina Generale, che ha dimostrato sempre apertura al dialogo.

Prendiamo, pertanto, atto dell'unilateralità del nuovo corso amministrativo regionale.

Fin da ora riteniamo necessario informare che la categoria della Medicina Generale non è più disponibile ad una collaborazione con l'Assessorato, che ha disatteso TUTTI gli indirizzi dati dalla Presidente Bresso.

Riteniamo, pertanto, indispensabile che l'Assessore modifichi le proprie dichiarazioni, tendenti sempre a screditare il lavoro e l'operatività della Medicina di Famiglia agli occhi dell'opinione pubblica. Per conseguenza, la Medicina Generale chiede da oggi di tornare a confrontarsi direttamente con la Presidenza della Giunta regionale, nella persona della Presidente Bresso.

Diversamente, la categoria medica dovrà valutare altre strade operative, diverse dalla concertazione, ora solo subita.

Auspico di poter tornare a lavorare con profitto sui temi sanitari che a NOI stanno a cuore,
La salutiamo

Dottor Giulio TITTA
Segretario regionale FIMMG Piemonte

Dottor Antonio Barilla
Responsabile Regionale Medicina Convenzionata Federazione Medica